

Episode 213

Introduction

Chiara: Oggi è giovedì, 9 febbraio 2017. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Stefano: Ciao Chiara! Ciao a tutti!

Chiara: Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo una serie di accuse che coinvolgono l'ex presidente francese, Nicolas Sarkozy, il quale rischia di essere processato in merito al finanziamento della sua campagna elettorale del 2012. Parleremo inoltre delle proteste che sono scoppiate la settimana scorsa in Romania, a seguito dell'approvazione da parte del governo di un controverso provvedimento. Più avanti commenteremo un rapporto, pubblicato lo scorso giovedì, secondo il quale il presidente degli Stati Uniti Donald Trump avrebbe espresso il desiderio che le donne che lavorano per lui si vestano "in modo femminile", una notizia, questa, che ha suscitato molte reazioni di protesta sui social media. E infine concluderemo questa prima parte della puntata di oggi con il Super Bowl 2017, che ha avuto luogo la scorsa domenica allo stadio NRG di Houston, in Texas. Un incontro che ha visto in campo i New England Patriots e gli Atlanta Falcons.

Stefano: Una partita fantastica, Chiara. Non vedo l'ora di commentare questa notizia con i nostri ascoltatori.

Chiara: Oh! Non lo dubito, Stefano, e lo potrai fare tra un attimo...! Prima, però, io vorrei invitare tutti i nostri ascoltatori a provare la nuova funzione disponibile sul nostro sito: Speaking Studio.

Stefano: Sì, è un ottimo modo per praticare l'italiano.

Chiara: Proprio così, Stefano! E poi, davvero, non c'è alcuna ragione di essere timidi. Chi vorrà partecipare a Speaking Studio, non dovrà fare altro che scegliere un argomento di conversazione, lanciare un'offerta o rispondere all'offerta di un altro abbonato.

Stefano: Esatto! Beh, spero che sarete ancora più numerosi questa settimana! Inoltre, vorrei invitare gli ascoltatori che hanno dei dubbi su come utilizzare Speaking Studio a contattarci via email.

Chiara: Assolutamente! Ma, per ora, continuiamo a presentare la puntata di oggi! Il segmento grammaticale del programma ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che abbiamo scelto di esplorare questa settimana: come esprimere accordo e disaccordo. Infine, a conclusione della puntata di oggi, esploreremo una nuova espressione idiomatica: "Pagare lo scotto".

Stefano: Benissimo! Io sono pronto per dare inizio alla trasmissione!

Chiara: Ottimo, alziamo il sipario, allora!

News 1: Francia, Nicolas Sarkozy accusato di essere coinvolto in un giro di finanziamenti illeciti per la sua campagna elettorale 2012

Lo scorso martedì è stato comunicato all'ex presidente francese Nicolas Sarkozy l'ordine di apparire in giudizio con l'accusa di aver illegalmente finanziato la sua campagna per la rielezione presidenziale del

2012. Sarkozy è accusato di aver speso per la sua campagna circa il doppio del limite legale.

Secondo l'accusa, il partito politico di Sarkozy -- che allora si chiamava Unione per un Movimento Popolare (UMP) -- avrebbe complottato con una società di pubbliche relazioni, la quale avrebbe scritto delle fatture false per un valore di 18,5 milioni di €. Le fatture in questione sarebbero poi state fatte pagare al partito, invece che alla campagna elettorale di Sarkozy. Il denaro sarebbe stato utilizzato principalmente per finanziare dei comizi elettorali. Sarkozy ha negato di essere stato a conoscenza del sistema di fatture false. Tuttavia, i dirigenti della società di pubbliche relazioni coinvolta nel caso hanno ammesso di aver messo in atto questo sistema, e diversi membri dell'UMP sono già stati accusati formalmente.

È la seconda volta dal 1958, l'anno in cui è stata fondata l'attuale repubblica francese,

che un ex presidente viene rinviato a processo. Nel 2011, l'ex presidente Jacques Chirac venne condannato a una pena detentiva sospesa di due anni per appropriazione indebita di fondi pubblici. In caso di conferma della condanna, ora Sarkozy rischia fino a un anno di prigione e una multa di 3.750 €.

Stefano: Le cose non stanno andando bene per il partito di Sarkozy. Prima François Fillon indagato per una serie di pagamenti fraudolenti a sua moglie. E ora, Sarkozy viene rinviato a processo...

Chiara: Sì, hai ragione. Tuttavia, non sono gli unici ad essere accusati di aver sperperato fondi pubblici. Il Parlamento europeo ha chiesto a Marine Le Pen di rimborsare circa 300.000 € in fondi dell'Unione europea. Soldi che Le Pen avrebbe speso per pagare lo staff del suo partito, il Fronte Nazionale.

Stefano: Il che, comunque, non sembra aver danneggiato la sua posizione nei sondaggi. Forse perché ha truffato Bruxelles, e non la Francia. In ogni caso, sembra proprio che ci sia un maggior livello di corruzione nel sistema politico francese rispetto agli altri paesi dell'Europa occidentale.

Chiara: In effetti, la Francia "vanta" una lunga lista di scandali politici. L'anno scorso, Transparency International, un gruppo anti-corruzione, ha collocato la Francia su un gradino molto inferiore rispetto sia agli Stati Uniti che alla maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale nel suo indice di corruzione. Il sistema politico francese concentra un sacco di potere nella presidenza, il che può contribuire a spiegare la presenza della corruzione ai massimi livelli istituzionali. Inoltre, alcuni analisti ritengono che non ci sia la volontà politica concreta di combattere la corruzione.

Stefano: Speriamo che le cose possano presto cambiare! L'anno scorso, grazie a una nuova legge, è stata creata un'agenzia anti-corruzione. La legge richiede, tra le altre cose, che i membri del Parlamento rendano pubblici i nomi delle persone che si trovano sul loro libro paga. Beh, staremo a vedere quale sarà l'impatto reale di questa legge...

News 2: Romania, centinaia di migliaia di persone protestano contro una controversa misura governativa

Nella giornata di ieri, il governo rumeno è sopravvissuto a un voto di sfiducia. Soltanto il giorno prima, il presidente Klaus Iohannis aveva detto che il paese stava attraversando una crisi politica "a tutti gli effetti". Questi sviluppi seguono giorni di massicce proteste popolari contro un decreto che avrebbe

protetto i politici dai procedimenti giudiziari relativi ai reati di corruzione.

Le proteste -- le più imponenti dopo quelle che, nel 1989, portarono alla caduta del regime comunista -- avevano avuto inizio la scorsa settimana, dopo che il governo aveva cercato di far passare un decreto che avrebbe depenalizzato ogni abuso di potere inferiore ai 44.000 €. Il decreto avrebbe beneficiato numerosi politici, tra cui il leader del partito socialdemocratico attualmente al governo, Liviu Dragnea, accusato di aver sottratto risorse pubbliche per un ammontare pari a 24.000 €. Nella giornata di domenica, il governo ha ritirato il provvedimento, ma le manifestazioni popolari non si sono comunque placate, per il timore che una legislazione simile possa ugualmente entrare in vigore.

Molti manifestanti hanno promesso di continuare la loro azione di protesta fino a quando alcuni membri chiave del governo, tra cui il primo ministro Sorin Grindeanu, non annunceranno le loro dimissioni. Il partito socialdemocratico di Grindeanu ha vinto le elezioni, lo scorso dicembre, con un programma che prometteva di ridurre la pressione fiscale e di aumentare i salari e le pensioni.

Stefano: Chiara, i romeni sembrano davvero determinati a plasmare il futuro del loro paese. È evidente che stanno tenendo d'occhio l'operato del governo e, ora, scendendo in piazza, hanno fatto sapere ai loro rappresentanti che non possono approvare delle leggi che avvantaggiano solo i loro interessi.

Chiara: Sì. La gente è arrabbiata, e non solo per il decreto in sé, ma per il fatto che il governo l'ha approvato a tarda notte. Una scelta che molti romeni hanno interpretato come una manovra per evitare di attirare l'attenzione.

Stefano: In realtà, quelle di questi giorni sono solo le ultime di una serie di manifestazioni di protesta che hanno scosso la Romania negli ultimi anni. Poco più di due anni fa, per esempio, ci sono state delle forti proteste in seguito all'incendio di una discoteca. Secondo i manifestanti, la discoteca in questione era aperta solo perché i proprietari avevano corrotto le autorità. All'epoca, quelle manifestazioni di protesta avevano portato alle dimissioni del primo ministro e di altri funzionari eletti.

Chiara: Sì, quelle manifestazioni hanno fatto capire al governo quanto sia necessario ascoltare la volontà popolare. In caso contrario, le conseguenze possono essere gravi. E ora, con le manifestazioni di piazza di questi giorni, i romeni stanno cercando di inviare al governo un messaggio molto simile.

Stefano: C'è una cosa che non capisco, però... come ha fatto la Romania ad arrivare a questo punto? I socialdemocratici -- il partito contro il quale la gente sta attualmente protestando -- sono stati eletti soltanto due mesi fa...

Chiara: Io penso che i romeni non si fidino dei partiti politici in generale, non solo dei socialdemocratici. Molte persone a dicembre hanno votato per il partito socialdemocratico perché aveva promesso di migliorare i salari e le condizioni di vita. Il sistema economico rumeno si sta riprendendo, certo, ma il tasso di povertà nel paese è ancora estremamente elevato.

News 3: Trump vuole che le impiegate della Casa Bianca si vestano “in modo femminile”

Un articolo, pubblicato lo scorso giovedì, in cui si afferma che il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, avrebbe espresso il desiderio che le donne che lavorano per lui “si vestano in modo femminile”

ha scatenato una forte reazione negativa sui social media nel corso del fine settimana. Un nutrito numero di chirurghe e ricercatrici, nonché numerose donne impiegate nelle forze armate, hanno pubblicato online delle fotografie che le ritraggono con indosso la loro abituale tenuta di lavoro, accompagnate dall'hashtag #dresslikeawoman.

L'articolo, apparso nella newsletter politica *Axios*, cita fonti anonime. In realtà, l'articolo non specifica quale sia il significato dell'espressione "abbigliamento femminile". L'autore comunque scrive: "Abbiamo saputo che molte donne che hanno lavorato nell'ambito della campagna Trump" -- le quali, di fatto, hanno passato molto più tempo nelle attività di campagna porta a porta che come ospiti di eventi esclusivi -- "si sono sentite obbligate ad indossare un certo tipo di abiti, al fine di compiacere Trump".

La Casa Bianca, secondo il suo ufficio stampa, non impone un dress code ufficiale. Tuttavia, ogni amministrazione predilige un certo standard in materia di abbigliamento. Per esempio, le amministrazioni Obama e Clinton prediligevano un abbigliamento casual, mentre George W. Bush preferiva vedere i dipendenti della Casa Bianca con degli abiti più formali.

Stefano: Beh, questa notizia non dovrebbe sorprenderci molto, no? Dopo tutto, Trump gestiva il concorso di Miss Universo! È naturale che si aspetti che le sue dipendenti adottino un certo tipo di abbigliamento...

Chiara: Certo, Stefano, in effetti, questa notizia non mi sorprende molto.

Stefano: Eppure, Chiara... mi sembri un po' infastidita. Non è vero?

Chiara: Il fatto che ci sia un dress code non è un problema, ma l'espressione "vestirsi in modo femminile" certo che lo è! Stefano, a me il fatto che il presidente degli Stati Uniti veda le donne come degli oggetti che devono avere un certo aspetto fisico per avere un valore sociale sembra davvero deludente.

Stefano: L'articolo, comunque, diceva anche che Trump giudica l'aspetto fisico degli uomini che lavorano per lui in modo altrettanto severo. I suoi dipendenti devono essere sempre vestiti in modo molto elegante. Ad esempio, devono indossare un certo tipo di cravatte, preferibilmente di marca Trump o Armani. Chiara, a me l'idea che si debba avere un certo aspetto sembra così arretrata. Insomma... la cosa più importante non dovrebbe essere la capacità di svolgere bene il proprio lavoro?

News 4: I New England Patriots vincono il Super Bowl segnando una storica rimonta

La scorsa domenica sera, i New England Patriots hanno superato uno svantaggio di 25 punti, battendo gli Atlanta Falcons con un punteggio finale di 34 a 28, e vincendo così il Super Bowl. Per il quarterback dei New England, Tom Brady, e l'allenatore Bill Belichick è stata la quinta vittoria al Super Bowl, il miglior risultato in assoluto in quest'ambito per un quarterback e un allenatore.

Gli Atlanta Falcons hanno dominato la prima metà della partita, segnando tre touchdown nel secondo quarto. All'inizio del terzo quarto, avevano un vantaggio di 28 a 3 sui Patriots. In seguito, però, i New England hanno dimostrato di aver ritrovato la fiducia, segnando 25 punti negli ultimi 17 minuti di gioco. Essendosi conclusa con un pareggio di 28-28 -- per la prima volta nella storia del Super Bowl -- la partita è andata ai tempi supplementari. Sette minuti più tardi, James White dei New England ha segnato il touchdown vincente.

Stefano: Chiara, è stata una partita incredibile! Uno dei migliori campionati della storia... in qualsiasi sport!

Chiara: Sì, Stefano, questo è quello che continuo a sentir dire un po' da tutti. Nemmeno i tifosi più leali dei Patriots si aspettavano questa vittoria. Nessuna squadra aveva mai recuperato uno svantaggio di 10 punti, figuriamoci poi di 25...

Stefano: Tu hai visto la partita, Chiara?

Chiara: No, ma ho visto lo spettacolo dell'intervallo online.

Stefano: E...?

Chiara: Molto scenografico! Inoltre l'uso dei droni per il sistema di illuminazione mi è sembrato davvero spettacolare.

Stefano: Sì, è stato uno spettacolo fantastico! Anche se non così politico come molti avrebbero voluto...! C'è da dire comunque che una delle canzoni cantate da Lady Gaga, This Land Is Your Land, è stata scritta come un messaggio di protesta politica.

Chiara: A me è sembrata una serata perfetta. E, in ogni caso, io non credo che il Super Bowl sia il contesto appropriato per esprimere delle dichiarazioni politiche.

Stefano: Sì, sono d'accordo. Ma, tornando al gioco... i Falcons hanno giocato molto bene, ma i Patriots... alla fine sembravano quasi ipnotizzati. Non hanno sbagliato un colpo. E hanno avuto anche un po' di fortuna, giusto?

Chiara: Che intendi dire?

Stefano: Hanno vinto il lancio della moneta all'inizio del tempo supplementare, e quindi hanno avuto la palla per primi. Ed è così che hanno segnato il touchdown vincente...

Chiara: Capisco.

Stefano: Beh, nello sport c'è sempre un elemento di fortuna. Ma l'abilità dimostrata dai Patriots nel vincere la partita è stata senza dubbio notevole...

Grammar: Expressing Agreement and Disagreement

Stefano: In generale non amo lamentarmi dell'Italia, ma c'è qualcosa che davvero non sopporto.

Chiara: Una soltanto? Lo sport preferito degli italiani sembra essere quello di criticare l'Italia... alle volte la dipingono come il peggior luogo in cui vivere! Non appena, però, si esce dai confini nazionali, sembra che non ci sia paese migliore al mondo! **Giusto?**

Stefano: **Hai ragione**, siamo un popolo un po' brontolone, ma forse non abbiamo tutti i torti a lamentarci un po'. Vuoi che ti faccia l'elenco delle cose che in Italia non funzionano?

Chiara: No, per carità! Sono molto curiosa di sapere cosa ti aveva indispettito prima.

Stefano: Te lo dico subito... il prezzo della benzina! È elevatissimo!

Chiara: Sono un po' delusa! Credevo mi stessi per parlare di qualche problema sociale...

Stefano: Beh, visto il costo astronomico che pagano gli italiani per fare rifornimento di carburante, si potrebbe considerare quasi un problema sociale. Pensaci un attimo e poi dimmi se **ho torto**.

Chiara: No, **non sbagli**... Certo che definirlo un problema sociale... mi sembra un tantino esagerato, non credi?

- Stefano:** Forse **hai ragione**, tuttavia il fatto che la benzina costi troppo è un dato di fatto e per tanti italiani comincia a diventare un problema. Anni fa, prima del rialzo dei prezzi, i benzinai erano persone che vedevi volentieri abitualmente. Adesso invece...
- Chiara:** Beh, adesso non li vedi più comunque, perché con l'avvento dei servizi fai da te, sono una specie quasi in via d'estinzione.
- Stefano:** Non **sono d'accordo**. Di benzinai ce ne sono ancora tanti. Mettono la benzina al posto tuo se vuoi, ma devi pagare un po' di più per il servizio.
- Chiara:** Ti ricordi quando è stata l'ultima volta che la benzina ha raggiunto livelli record di prezzo?
- Stefano:** Se me lo ricordo? Ovviamente! È stato lo scorso Natale! Il costo del petrolio in quel periodo era alle stelle e la benzina era arrivata a costare più di 1,7 euro a litro.
- Chiara:** Wow! Per dare un'idea del costo spropositato della benzina anche ai nostri amici americani, sai a quanto equivale il prezzo al gallone?
- Stefano:** Te lo dico subito! Un gallone corrisponde a circa 3,8 litri, che, moltiplicati per 1,7 euro, danno un costo di quasi 6 euro e 50 centesimi.
- Chiara:** Accipicchia! In America il prezzo della benzina, se ricordo bene, è di circa 2,5 dollari a gallone... quindi significa che per la stessa quantità in Italia si paga quasi il triplo!
- Stefano:** Brava! I tuoi calcoli sono **corretti**! Mi sembri sorpresa, però... non vai mai a fare benzina?
- Chiara:** Effettivamente **hai ragione**, non ci vado mai! Preferisco usare i mezzi pubblici per muovermi in città.
- Stefano:** Ottima idea, Chiara!
- Chiara:** Eh sì, Stefano! Meno problemi per l'ambiente e per il portafoglio! Ovviamente c'è anche il rovescio della medaglia... i tempi di attesa, la folla di persone nelle ore di punta, i ritardi...
- Stefano:** Io preferisco usare la macchina, quando è possibile. Sono un po' pigro e non mi piace dover camminare troppo, o aspettare i mezzi pubblici quando piove o fa freddo!
- Chiara:** Non **sono** per nulla **d'accordo** con te! Secondo me è infinitamente peggio girare per ore alla ricerca di un parcheggio, o stare in colonna in mezzo al traffico, respirando i fumi delle altre auto! Senza contare il risparmio sui costi della benzina!
- Stefano:** Su questo non posso **darti torto**! Sai che è dovuto intervenire il Governo per fermare il rialzo del prezzo della benzina, che continuava a salire senza controllo?
- Chiara:** Wow! Spero che adesso la benzina costi meno in Italia, tuttavia ti consiglio di usare un po' più i mezzi pubblici e di spostarti a piedi quando è possibile! Starai meglio tu e anche il tuo portafoglio!

Expressions: Pagare lo scotto

- Stefano:** Hai letto sui giornali la notizia che in Italia è salito il tasso di disoccupazione?
- Chiara:** È difficile capire come stiano davvero le cose... i giornali ogni giorno dicono una cosa diversa. Un giorno il paese sembra in ripresa, il tasso di disoccupazione in calo e il giorno successivo i dati dicono l'esatto opposto. Secondo me c'è solo una grande confusione.
- Stefano:** Non posso darti torto Chiara. Ovviamente la confusione non è la cosa peggiore.
- Chiara:** Non ti seguo... Che c'è di peggio del caos che regna in questo momento?

Stefano: Beh, che sono i giovani a **pagare lo scotto** peggiore della crisi che attanaglia il paese. Hai letto il rapporto Eurispes pubblicato alcuni giorni fa?

Chiara: L'ho letto e devo dire che i dati sono tutt'altro che incoraggianti!

Stefano: Purtroppo la crisi economica, l'aumento dei prezzi degli affitti e dei mutui ha costretto tanti giovani italiani a tornare a vivere in casa con mamma e papà per abbattere i costi.

Chiara: È triste che i nostri ragazzi debbano **pagare lo scotto** della crisi economica. È profondamente ingiusto. Non dimentichiamoci, però, anche di tutti gli altri italiani.

Stefano: Che intendi dire?

Chiara: Beh, l'indagine dell'istituto Eurispes fotografa un'Italia in piena crisi, piena di famiglie che devono attingere ai risparmi per arrivare alla fine del mese, costrette a tagliare sulle spese sanitarie, indebitate con il sistema bancario e con poca fiducia verso il futuro.

Stefano: La situazione è davvero terribile! Tuttavia penso che per i giovani sia peggio, perché oltre ad avere pochi soldi a disposizione, non hanno modo di costruirsi le basi per un solido futuro sia dal punto di vista lavorativo che personale.

Chiara: Stefano, è difficile per tutti. Non penso, però, che possa essere peggiore per una categoria piuttosto che per un'altra.

Stefano: Mm...non sono d'accordo.

Chiara: Purtroppo tutti si trovano a **pagare lo scotto** della crisi economica, delle scelte sbagliate del Governo e dei nostri politici.

Stefano: I giovani, però, non ne hanno colpa. Rischiano davvero di veder andare in fumo tutte le loro speranze e aspirazioni per il futuro. È una cosa inaccettabile.

Chiara: Hai sicuramente ragione Stefano! È una situazione devastante e vergognosa ma per tutti! Pensi forse che non sia altrettanto ingiusto che persone che lavorano da sempre per garantire una vita dignitosa alla propria famiglia, devono pagare il mutuo della casa, sostenere i figli a scuola o all'università, pagare le spese sanitarie, si trovino a **pagare lo scotto** di questa lunga crisi economica?

Stefano: Effettivamente hai ragione...

Chiara: Mi piacerebbe pensare che la crisi economica sia destinata a finire presto, ma le prospettive non sono tanto rosee per ora.

Stefano: Su questo non ci piove.

Chiara: Per ora possiamo soltanto limitarci a commentare i risultati di un'indagine statistica che sostiene che un italiano su quattro si sente povero, che non ha accesso a spese mediche private, a prestiti bancari, o a un lavoro con uno stipendio adeguato e garantito.

Stefano: Hai ragione! Purtroppo a volte mi faccio prendere dalla rabbia, pensando a tanti miei coetanei che vivono nella precarietà di un presente e un futuro incerti.

Chiara: Forse, vista la situazione attuale, sarebbe opportuno che i giovani scegliessero un cambio di mentalità. Dovrebbero smetterla di inseguire il posto fisso, cercando di provare qualcosa di diverso, anche lontano dall'Italia.

Stefano: Ti sembra facile... Con il rischio, poi, di **pagare lo scotto** delle proprie decisioni? Dai diciamoci la verità, al giorno d'oggi non è facile inventarsi un lavoro.

Chiara: Beh...mettila così, vista la situazione attuale non c'è poi molto da perdere! Tentar non nuoce, in fondo!